

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p>Rev. 0 - Pag. 1 di 29</p>
--	--

Studio per la Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/1997 e della L.R. 56/2000

relativo al progetto di : **Variante Urbanistica gestionale**
al vigente P. d. F.
del Comune di Campo nell'Elba

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 2 di 29</p>
--	--

INDICE

1. Premessa	3
2. VALUTAZIONE D'INCIDENZA.....	4
2.1 Verifica (screening)	8
a) Gestione del sito	8
b) Descrizione del piano/progetto.....	9
c) Caratteristiche del sito	16
d) Valutazione della significatività dei possibili effetti	25
3. Sintesi finale dello studio di Valutazione d'Incidenza	28
4. CONCLUSIONI DELLO STUDIO.....	29

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;"><i>Rev. 0 - Pag. 3 di 29</i></p>
--	--

1. Premessa

Il presente Studio di “Valutazione d’Incidenza”, è redatto a supporto del la Variante al Piano di Fabbricazione predisposto dall’Amministrazione Comunale di Campo nell’Elba, predisposta al fine di adeguare ed aggiornare la vigente disciplina urbanistica comunale per soddisfare alcune esigenze espresse dalla collettività e per recepire le modifiche introdotte dalla normativa nazionale e regionale.

La variante è di tipo gestionale ed è finalizzata ad adeguare l’ormai desueto strumento urbanistico vigente alle nuove esigenze di tutela del territorio e di sviluppo della popolazione. La variante ha validità su tutto il territorio comunale e ne disciplina l’attività urbanistica ed edilizia con lo scopo ultimo di perseguire quel miglioramento ambientale che risulta necessario per valorizzare il patrimonio naturale e sostenere lo sviluppo del territorio.

Nel caso specifico la Valutazione preventiva si rende opportuna perché lo strumento urbanistico in fase di approvazione interessa alcune aree ricadenti all’interno del proposto Sito di Importanza Comunitaria, Zona di Protezione Speciale “Monte Capanne – Promontorio dell’Enfola” (Codice sito IT 5160012), in base alla Direttiva “Habitat” CEE 92/43 ed alla Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE del Consiglio dell’U.E. del 2 Aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio, Sito di Importanza Regionale (SIR 58 ai sensi della L.R. 56/2000).

I criteri generali per la valutazione del grado di incidenza fanno riferimento a quanto contenuto nei documenti:

Generali

Direttiva UCCELLI (79/409/CEE) del 2 aprile 1979

Direttiva HABITAT (92/43/CEE) del 21 maggio 1992

Guida Natura 2000 – “Assesment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites” elaborata dalla C.E.;

Formulario Standard Natura 2000 del sito in esame;

Guida all’interpretazione dell’Art. 6 della direttiva Habitat elaborata dalla C.E.

Manuale di interpretazione degli Habitat

Progettuali

Elaborati di progetto

Schede sintetiche di inserimento ambientale della cantierizzazione

Immagini aeree

La descrizione dei Sito Natura 2000 e la valutazione di incidenza sono state elaborate mediante la consultazione bibliografica e la realizzazione di sopralluoghi in campo, in cui è stata verificata la distribuzione

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 4 di 29</p>
--	--

effettiva degli habitat e degli habitat di specie rispetto a quanto segnalato nel Formulario Standard Natura 2000.

La Regione Toscana ha attuato una politica mirata di conservazione della natura con la quale ha già incrementato notevolmente il numero delle aree protette. L'obiettivo è quello di consolidare un vero e proprio "sistema" di aree è stato perseguito nella consapevolezza che, per garantire la migliore tutela del nostro ambiente naturale, se ne possono sì sfruttare le opportunità di fruizione e di sviluppo, ma soprattutto occorre valorizzarlo, proteggerlo e promuoverlo al meglio.

La Regione Toscana ha dato attuazione alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli" e al DPR 357/97 con l'emanazione della LR 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche).

La Regione ha sviluppato con questa legge una articolata politica di tutela della diversità biologica, ampliando il quadro di azioni previste per la conservazione della natura.

Con D.G.R. 1148/02 sono state definite le aree di collegamento ecologico mentre con D.C.R. 6/04 è stata descritta la rete ecologica regionale costituita da ben 156 SIR (Siti di Importanza Regionale) comprendenti sia i siti individuati dal progetto Bioitaly (D.C.R. 342/98) sia i siti della rete europea NATURA 2000 (pSIC e ZPS).

Con il D.M. 17/10/2007 sono stati infine stati approvati i “Criteri uniformi per la definizione di misure di conservazione relative alle Z.P.S.

La Regione Toscana ha recepito le indicazioni con D.G.R. n. 454 del 16/06/2008, che definisce le corrispondenti “Misure di conservazione regionale”.

2. VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La *valutazione d'incidenza* è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Valutazione di Incidenza</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 5 di 29</p>
--	--

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un *rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio*.

E' bene sottolineare che la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Infatti la Valutazione di Incidenza si effettua tenendo conto di alcuni indicatori fondamentali:

- riduzione o perdita di habitat, specie e risorse;
- frammentazione del livello di protezione;
- modificazione dell'ambiente e delle comunità biotiche e abiotiche in funzione dell'inquinamento causato dall'insediamento;
- distruzione di habitat;
- disturbo alle specie della flora e della fauna oggetto dell'istituzione del ZPS/SIR;
- effetti cumulativi dei vari interventi.

La valutazione d'incidenza viene, secondo quanto previsto dall' Allegato G del DPR 357/97, relativamente ai vari tipi di intervento.

In questo caso è stata elaborata una scheda sintetica descrittiva dell'intervento che possa attestare la non interferenza con gli habitat e le specie per cui è stato designato il sito.

Pur tenendo conto delle considerazioni esposte si è impostata la valutazione, secondo i criteri previsti dalla Guida metodologica della Commissione Europea, relativamente alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva "Habitat", che prevede vari livelli di approfondimento della stessa:

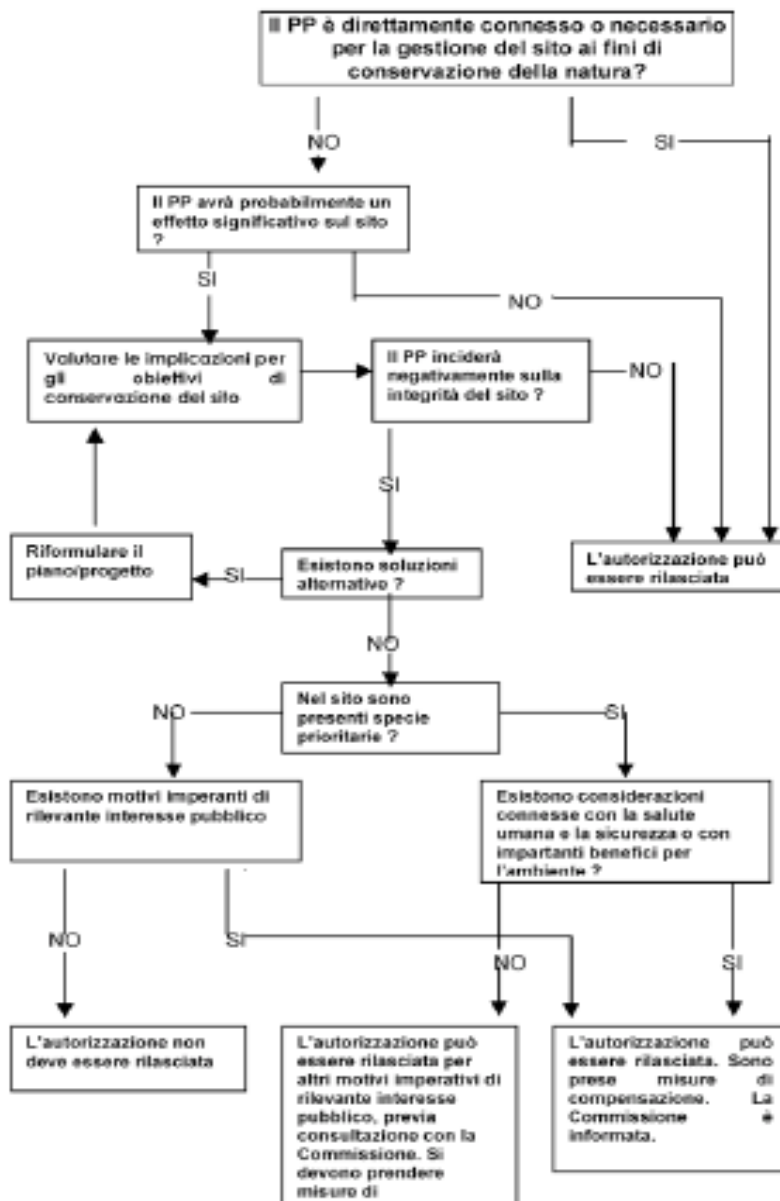
<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p>
	<p style="text-align: center;"><i>Rev. 0 - Pag. 6 di 29</i></p>

- FASE 1: verifica (screening) - identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti), e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo.

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p>Rev. 0 - Pag. 7 di 29</p>
--	--

ANALISI DI PIANI E PROGETTI (PP) CONCERNENTI I SITI NATURA 2000



da: Commissione Europea, Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p>Rev. 0 - Pag. 8 di 29</p>
--	--

2.1 Verifica (screening)

Obiettivo della fase di screening è quello di **verificare la possibilità che dalla realizzazione di un piano/progetto**, non direttamente connesso o necessario alla gestione di un sito Natura 2000, derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione del sito stesso.

- a) Gestione del sito - In primo luogo si verifica se il piano/progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ovvero, se riguarda misure che sono state concepite unicamente per la gestione ai fini della conservazione. Nel caso in cui il piano/progetto abbia tale unica finalità la valutazione d'incidenza non è necessaria. Nel caso in cui invece si tratti di piani o progetti di gestione del sito integrati ad altri piani di sviluppo, la componente non direttamente legata alla gestione deve comunque essere oggetto di una valutazione. Può infine verificarsi il caso in cui un piano/progetto direttamente connesso o necessario per la gestione di un sito possa avere effetti su un altro sito: in tal caso si deve comunque procedere ad una valutazione d'incidenza relativamente al sito interessato da tali effetti.*

La zona interessata dalla Variante al PdF è relativa al territorio del Comune di Campo nell'Elba, in parte corrispondente alla perimetrazione sud e sud est della Zona di Protezione Speciale.

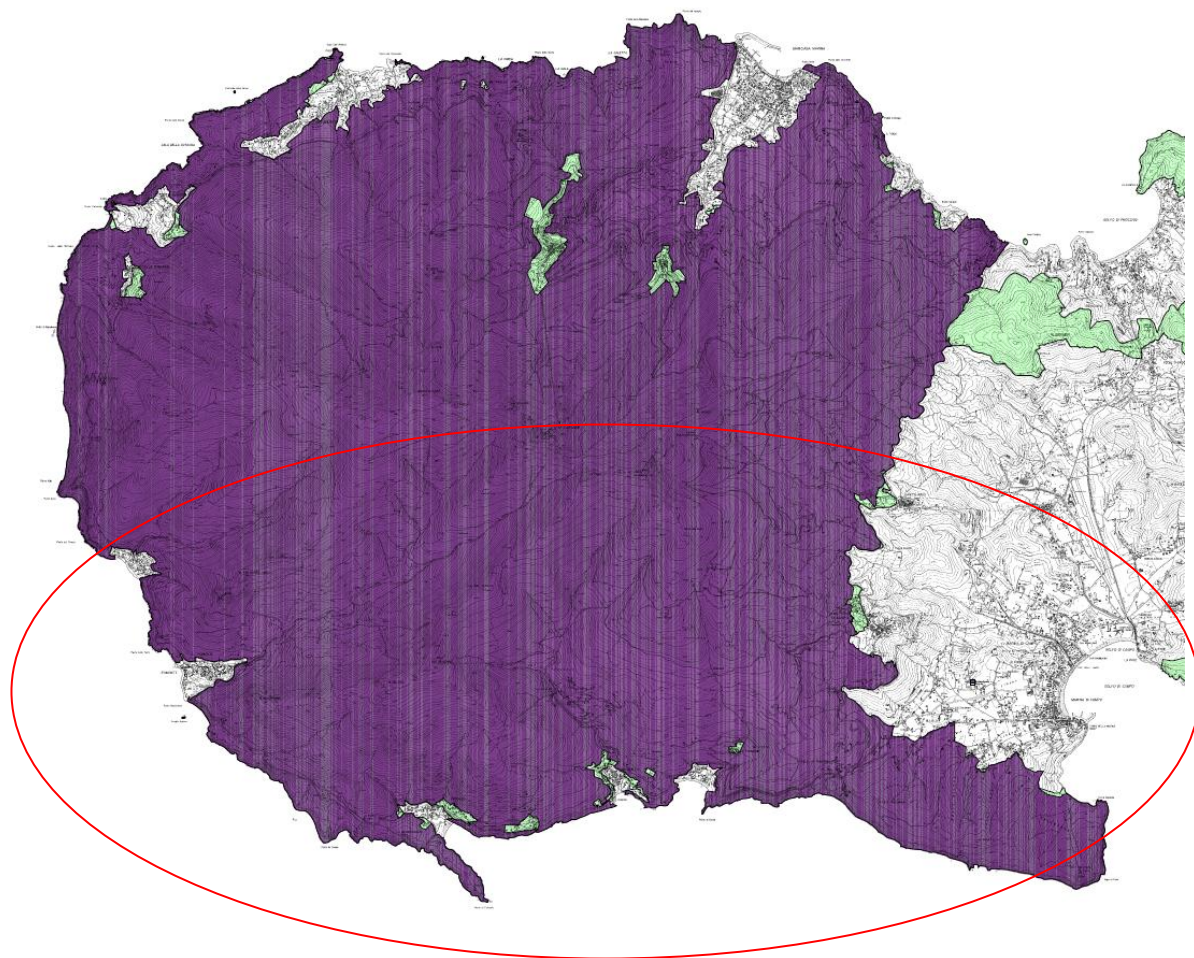


Figura 1 – In viola perimetrazione SIR/ZPS

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p>Studio di Valutazione di Incidenza</p>
	<p>Rev. 0 - Pag. 9 di 29</p>

Il progetto in fase di valutazione non è connesso o necessario alla gestione del sito, per cui è necessario proseguire nello studio per valutare eventuali effetti significativi sul sito stesso.

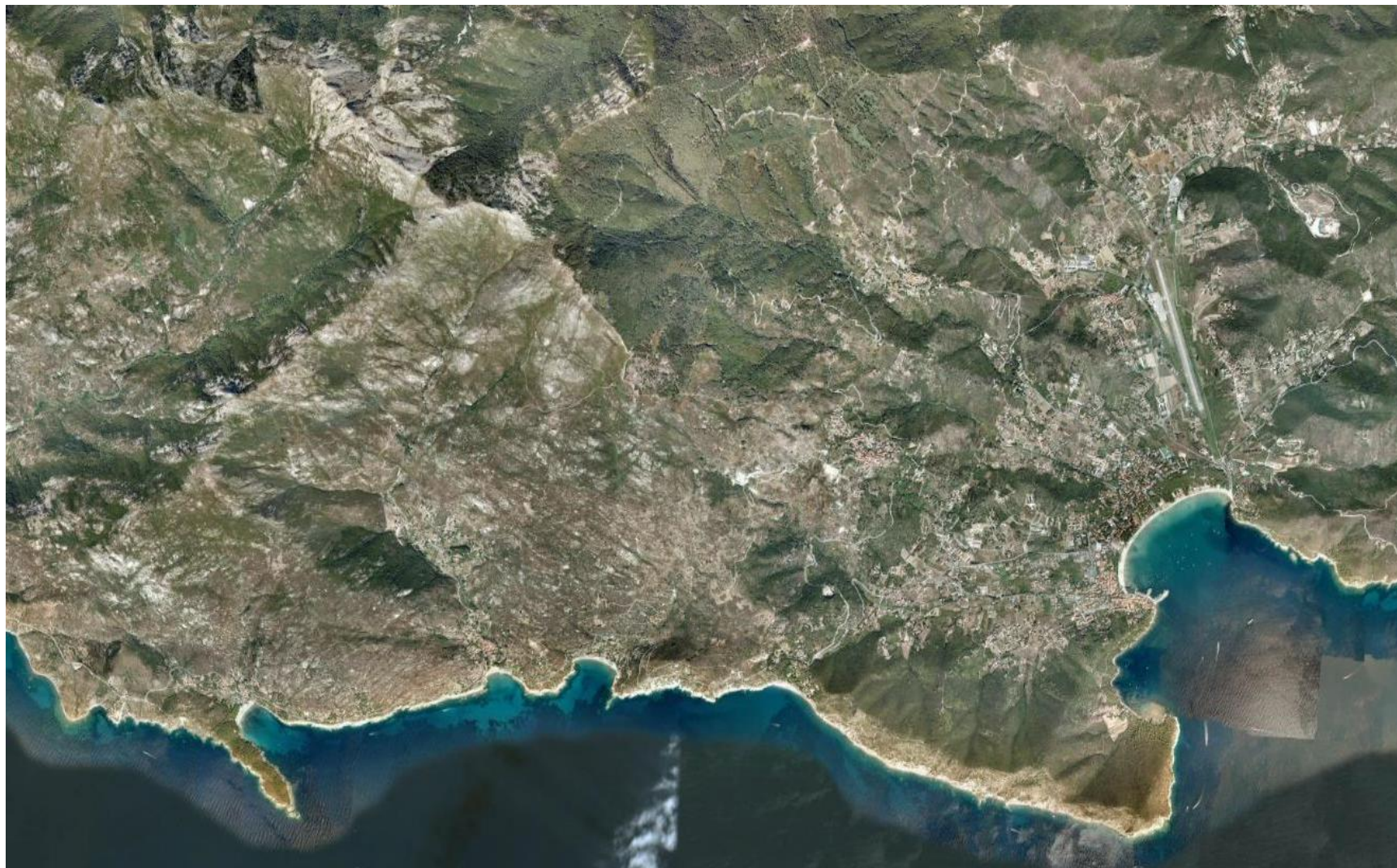
- b) Descrizione del piano/progetto - la procedura prevede l'identificazione di tutti gli elementi del piano/progetto suscettibili di avere un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 oltre all'individuazione degli eventuali effetti congiunti di altri piani/progetti.*

Il Comune di Campo nell'Elba si trova all'interno di un territorio di particolare pregio paesaggistico ed ambientale che presenta uno stato conservativo ancora assai alto.

Per queste ragioni nella redazione del nuovo strumento urbanistico si pone come obiettivo fondamentale la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dell'intero territorio comunale con l'obbligo di tramandare alle generazioni future un patrimonio territoriale la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatiche.

Il territorio del Comune di Campo nell'Elba occupa il settore sud occidentale dell'isola, estendendosi per circa 5566 ha, con un sistema orografico che parte da un crinale frastagliato dai quasi 1000 m.s.l.m. vicino alla cima del Monte Capanne, ai circa 350 m.s.l.m. del Monte S.Martino, fino alla piana alluvionale dell'area urbana di Marina; il profilo delle coste è generalmente alto e frastagliato, con difficili accessi da terra, alternato a strisce di arenile in più punti.

La struttura geologica del territorio è piuttosto complessa ed è in perfetta simbiosi con l'insieme del massiccio elbano.



<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;"><i>Rev. 0 - Pag. 11 di 29</i></p>
---	---

Il territorio di Campo nell'Elba ha avuto un sostenuto incremento edilizio negli anni 60- 70 e adesso negli ultimi 10-15 anni.

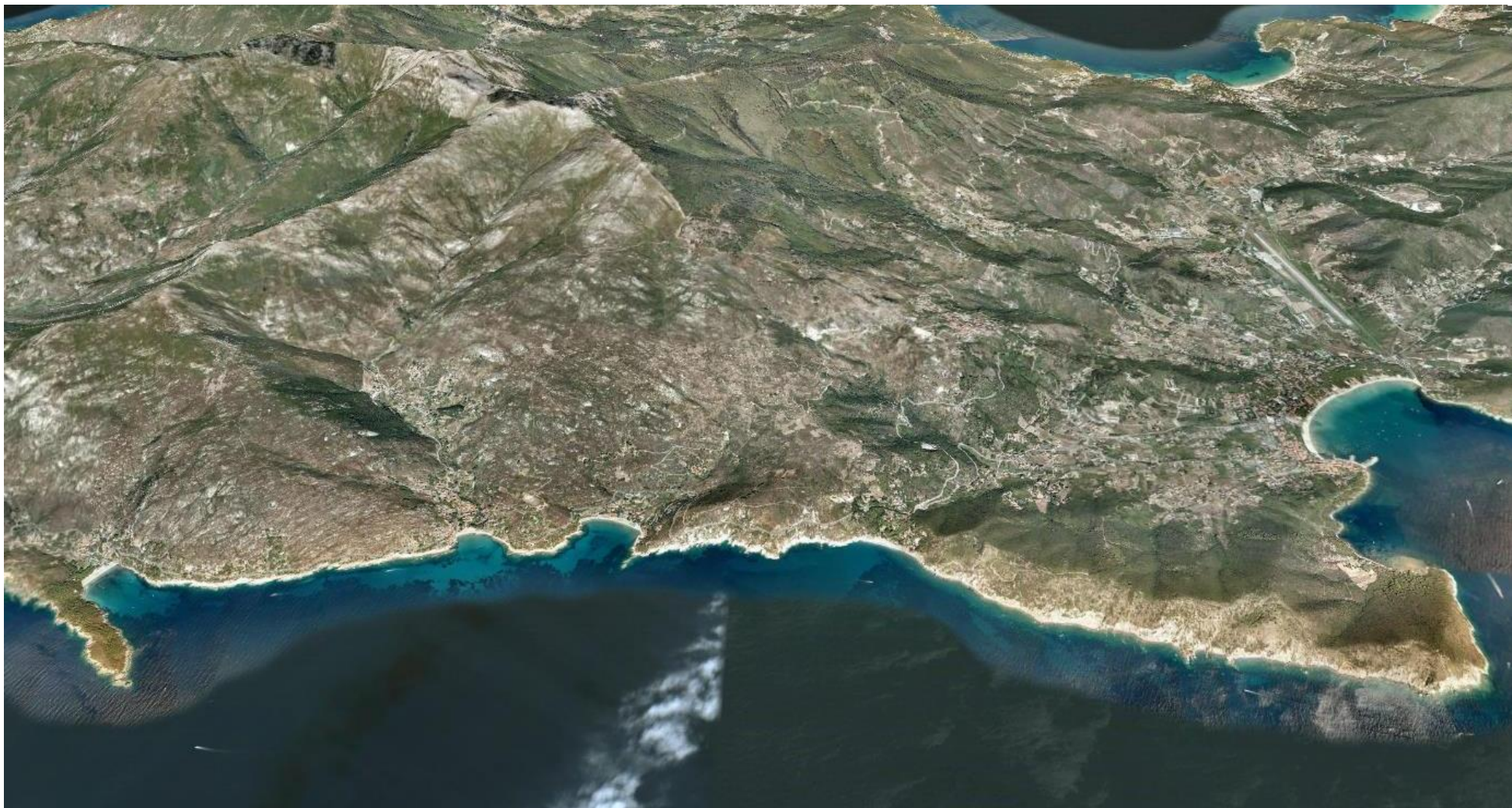
Principalmente ciò è dovuto al boom economico degli anni 60 e allo sviluppo turistico avvenuto alla fine del secolo scorso. In particolare molte residenze e fabbricati sono stati acquistati anche da persone non residenti nell'Isola d'Elba che hanno portato sviluppo per la comunità locale ma parallelamente tutta una serie di problematiche urbanistiche che richiedono oggi di essere affrontate. In particolare sono state semiurbanizzate le aree periurbane al capoluogo comunale, trasformando zone agricole in aree di residenza diffusa. L'agricoltura si è ridotta, diventando una pratica hobbistica e dedicata all'autoconsumo. I fabbricati esistenti sono stati ampliati per ospitare nuove unità immobiliari, in alcune zone sono state create nuove edificazioni, sia di edilizia residenziale pubblica che privata.

Ad oggi però risulta scarso il tessuto infrastrutturale e la rete dei servizi: lo sviluppo urbanistico, seppur contenuto dai vigenti strumenti normativi, è avvenuto in maniera disomogenea ed in alcuni casi in assenza di una pianificazione che rivolgesse lo sguardo a tutti gli aspetti del territorio. Dunque si hanno aree ex agricole ormai abbandonate fraposte tra residenze ben curate, oppure strade di collegamento di piccoli nuclei urbani sulle quali è difficile lo scambio tra due autoveicoli percorrenti direzioni opposte.

Lo sviluppo turistico ha visto l'incremento delle attività stagionali e una lenta dismissione degli antichi mestieri: all'abbandono delle cave e di ampie aree agricole, si è contrapposta la nascita di varie attività ricettive, dalla ristorazione e l'albergo alle attività ludico ricreative. Ovviamente questo ha comportato uno squilibrio tra la popolazione presente nei mesi estivi e quella invece stanziale, che si trova comunque a gestire un tessuto urbanistico sovradimensionato per buona parte dell'anno.

Dal quadro previsionale alla base delle scelte effettuate dall'Amministrazione Di Campo nell'Elba si ricava che vi è la adeguare la capacità ricettiva del territorio comunale, in primis fornendo ai residenti e agli operatori turistici nuovi spazi insediativi all'interno del tessuto urbanizzato e in secondo completando e implementando le infrastrutture presenti: ciò dovrà avvenire nella massima tutela del patrimonio paesaggistico ambientale per il quale dovrà essere sollecitata la sensibilità comune e valorizzate le risorse.

In questo senso è stata prevista una variante al P.d.F che miri a valorizzare e non solo tutelare il territorio, creando situazioni di sviluppo per la collettività.



<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 13 di 29</p>
---	---

La Variante urbanistica gestionale al vigente Piano di Fabbricazione (PdF) è prevalentemente costituita da alcune modifiche normative alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) attualmente in vigore ed è stata redatta per adeguare ed aggiornare la vigente disciplina urbanistica comunale, per soddisfare alcune esigenze espresse dalla collettività e per recepire le modifiche introdotte dalla normativa nazionale e regionale.

La variante ha una **finalità gestionale** tale che permetta all’ormai desueto strumento urbanistico in vigore di adeguarsi alle nuove esigenze di valorizzazione del territorio e di sviluppo della popolazione. In tal senso fa propri i principi contenuti nel PIT e nel PTC ed è volta a sensibilizzare alla coscienza del patrimonio ambientale, individuando forme di tutela delle aree di pregio che aggiungano valore al territorio e sviluppo sociale.

La Variante **non prevede alcuna modifica alle delimitazione delle zone omogenee**, che dunque rimangono quelle cartografate all’epoca della redazione della variante (1974): in tal senso trova esplicitazione il concetto di Variante “gestionale”, ovvero legata alla sola gestione delle aree già individuate.

La Variante non mira a dare risposte esaustive a tutti i bisogni del territorio del Comune di Campo né contiene previsioni che coprono un arco temporale che non sia più che immediato. Inoltre, in coerenza con le vigenti normative di salvaguardia, **non si prevedono interventi che diminuiscano le aree non edificate, e neppure opere di nuova urbanizzazione o ristrutturazione urbanistica.**

In linea con il PTC, la Variante è volta a favorire il **recupero del patrimonio edilizio esistente**, adeguando i fabbricati, accorpando i tanti ruderi sparsi sul territorio agli insediamenti principali, rendendo maggiormente fruibili le strutture esistenti. Inoltre la Variante recepisce le linee di indirizzo fornite dal PTC relativamente al ripristino del ruolo urbano della frazione di Marina di Campo ed una gestione più integrata dell’offerta turistica. Relativamente a questo aspetto nella Variante vengono consentiti interventi di miglioramento del servizio ricettivo, perseguibili con piccoli interventi di ampliamento e adeguamento funzionale, all’interno del tessuto già urbanizzato.

In linea con il PIT la Variante mira a rivitalizzare i centri minori, in particolare quelli collinari, promuovendo interventi di ristrutturazione edilizia volti a conseguire adeguamenti igienico-funzionali, e cambi di destinazione d’uso che permettano lo sviluppo di attività utili alla comunità.

Per quanto riguarda il rapporto con le aree agricole periurbane e quelle di interesse paesaggistico la Variante da una parte prende atto dell’avvenuto ampliamento del tessuto urbano in zone limitrofe ai vecchi perimetri dei centri abitati e dall’altro tende a tutelare il contesto ambientale cercando di sensibilizzare il rispetto del patrimonio rurale e paesaggistico e promuovendo interventi di valorizzazione del territorio.

Le Norme Tecniche di Attuazione prevedono che qualsiasi intervento di ristrutturazione edilizia potrà essere effettuato a condizione che siano perseguiti alcuni obiettivi minimi in termini di risparmio energetico e bioedilizia: la sensibilizzazione verso l’ambiente e le sue componenti è ritenuta fondamentale per creare le condizioni di sviluppo sociale ed economico a cui tende la pianificazione stessa.

Gli obiettivi a cui la Variante tende si ispirano a principi ormai condivisi a livello regionale e che sono sintetizzabili in:

a. la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promuovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo;

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;"><i>Rev. 0 - Pag. 14 di 29</i></p>
---	---

- b. lo sviluppo dei centri urbani, promuovendo altresì la massima integrazione con il contesto paesaggistico ambientale;
 - c. lo sviluppo delle potenzialità della fascia costiera e delle aree agricole nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale ad esse peculiari;
 - d. l'efficacia dei sistemi dei servizi pubblici e lo sviluppo delle prestazioni da essi derivanti;
 - e. la maggiore sicurezza possibile delle persone e dei beni rispetto ai fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio;
- e per quanto riguarda la qualità insediativa ed edilizia essa deve svilupparsi in coerenza con alcuni obiettivi:
- a. la riduzione dei consumi energetici;
 - b. la salvaguardia dell'ambiente naturale;
 - c. la sanità ed il benessere dei fruitori;
 - d. l'eliminazione delle barriere architettoniche;
 - e. l'organizzazione degli spazi che salvaguardino il diritto all'autodeterminazione delle scelte.
- Sotto il profilo delle valutazioni sociali, uno degli obiettivi della Variante è l'opposizione al depauperamento demografico insulare, mediante la valorizzazione della residenza stabile ed al soddisfacimento delle esigenze di relazione della popolazione.

Lo strumento normativo della variante è costituito dalle Norme Tecniche di Attuazione che sono state aggiornate, implementate e meglio articolate.

In particolare sono state divise in tre sezioni.

La prima sezione, titolo I, è stata dedicata alle definizioni e ai criteri generali, validi per tutte le norme e su tutto il territorio. Sono stati introdotti nuovi articoli ispirati alla L.R. 1/2005 inserendo un glossario dei termini utilizzati poi nello sviluppo della variante e definendo la tipologia di interventi eseguibili sul territorio. Essendo totalmente assenti nella vigente versione, con queste nuove indicazioni si sono chiarite alcune ambiguità di carattere prettamente tecnico.

Particolare attenzione spetta all'art. 6 che definisce unità minime su tutto il territorio quelle con superficie utile netta almeno pari a 48 mq: con questa norma l'amministrazione intende opporsi al crescente fenomeno speculativo del frazionamento finalizzato alla creazione di piccole unità da affittare o vendere come seconda casa. La creazione di miniappartamenti stravolge l'assetto tipologico di molti edifici, aumentando il carico urbanistico senza che la rete di servizi sia adeguata (parcheggi, reti, ecc...) e allontanando i residenti dai centri storici, che nei periodi non estivi diventano deserti.

Altresì l'art. 6 favorisce l'ampliamento dei fabbricati esistenti affinché possano adeguarsi alle superfici minime previste, promuovendo in questa maniera lo sviluppo insediativo residenziale.

Molto rilievo assume anche l'art. 9 dedicato ai criteri generali d'intervento, ovvero quei principi a cui ogni intervento edilizio deve aderire: essi riguardano interventi volti al risparmio energetico e all'utilizzo di tecnologie di bioedilizia; prevedono la priorità degli interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche sulle norme stesse; inseriscono necessarie norme di tutela e salvaguardia del verde e delle alberature.

La seconda sessione è dedicata alla disciplina delle zone omogenee.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;"><i>Rev. 0 - Pag. 15 di 29</i></p>
---	---

Nelle zone A si permettono interventi fino al restauro e risanamento conservativo (a condizione che venga preso in esame l'intero unità tipologica attraverso un Piano di Recupero) che siano finalizzati al miglioramento degli edifici esistenti. Qualora gli edifici non abbiano particolare rilievo storico o architettonico sono consentiti anche interventi di ristrutturazione edilizia.

Nelle zone B si mantiene la possibilità di effettuare quegli interventi previsti nel vigente P. di F. a saturazione delle aree già urbanizzate.

Nelle zone C si sospendono tutti gli interventi di nuova edificazione ma si permette il completamento dei piani attuativi già inoltrati, a condizione che questi vengano realizzati su aree di completamento già dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali e che non prevadano la riduzione dei territori aperti e non edificati.

Analogamente per le zone D, dove però sono ammessi ampliamenti volumetrici fino al 20% per le attività artigianali e commerciali per rispondere a comprovate esigenze igienico-sanitarie e a condizione che vengano effettuati in territori già urbanizzati, previa presentazione di un Piano di Recupero.

La normativa inerente le zone per attrezzature pubbliche, verde pubblico e privato, camping e quella aeroportuale rimane pressoché invariata.

Per quanto riguarda le attività turistico ricettive esistenti si riprende la vigente disciplina, adeguandone la classificazione e si introducono piccole agevolazioni mirate al miglioramento della ricettività e dei servizi. In particolare si introduce la possibilità di creare addizioni volumetriche per adeguarsi e raggiungere gli standards urbanistici e di recuperare e accorpare volumi accessori in degrado.

La disciplina delle zone agricole vede l'eliminazione della distinzione tra sottozona E1 ed E2 e la definizione delle Componenti Paesistiche Ambientali. Con l'ausilio di queste vengono individuate tre tipologie di zone rurali in relazione al contesto insediativo in cui sono inserite: zone rurali periurbane, zone rurali con nuclei insediativi sparsi, zone rurali in contesti di pregio paesaggistico. Effettuando la sovrapposizione tra le zone agricole, così come cartografate nel vigente P.di F. e la nuova cartografia dei sistemi rurali si individuano nelle NTA quali interventi sono ammessi.

La nuova normativa, riprendendo gli articoli delle NTA vigenti, richiama tutti quegli interventi ammessi dalla L.R. 1/2005 e quanto previsto dalla L.R. n. 64 del 14 aprile 1995: inoltre inserisce una disciplina sulla viabilità rurale e sentieristica, in modo da preservare e valorizzare il patrimonio viario rurale.

L'ultimo articolo del Titolo II riguarda i vincoli specifici e, riprendendo quanto presente nelle vigenti norme, amplia e meglio definisce le zone di rispetto viario e cimiteriali, individuando gli interventi ammessi sulle costruzioni esistenti, comunque sempre limitati alla ristrutturazione edilizia.

L'ultima sessione (Titolo III) è dedicata alle disposizioni generali.

In primis individua i cambi di destinazione d'uso, definendoli e indicandone i possibili o non ammessi passaggi.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 16 di 29</p>
---	---

Per quanto agli edifici esistenti riprende, ridimensionandolo in virtù delle norme di salvaguardia, l'ex art. 21 che prevedeva “adeguamenti funzionali degli edifici ad uso residenziale”.

Al fine di recuperare i manufatti minori e consentirne l'accorpamento alle strutture principali, è stato ripreso l'ex art. 22 bis e meglio articolato.

Una ultima nota infine agli edifici costruiti per intero in maniera abusiva e quindi condonati per mezzo della L. 47/85: per essi non saranno ammessi gli interventi previsti per la loro zona ma solo quelli fino alla manutenzione straordinaria.

- c) Caratteristiche del sito - L'identificazione della possibile incidenza sul sito Natura 2000 richiede la descrizione dell'intero sito, con particolare dettaglio per le zone in cui gli effetti hanno più probabilità di manifestarsi. L'adeguata conoscenza del sito evidenzia le caratteristiche che svolgono un ruolo chiave per la sua conservazione.*

Le informazioni fornite derivano dalle seguenti fonti: formulario standard di “Natura 2000”, All. 1 delle Norme di Attuazione della L.R. 56/2000, Repertorio Naturalistico Toscano (RE.NA.TO.) e dalla letteratura scientifica riguardante l'area in oggetto

Il sito interessa in particolare il principale rilievo montuoso dell'Isola d'Elba, il Monte Capanne, tipica montagna insulare mediterranea comprendente diversi orizzonti di vegetazione. Il versante settentrionale, temperato, è parzialmente interessato da colture agrarie, conserva le principali formazioni forestali dell'isola.

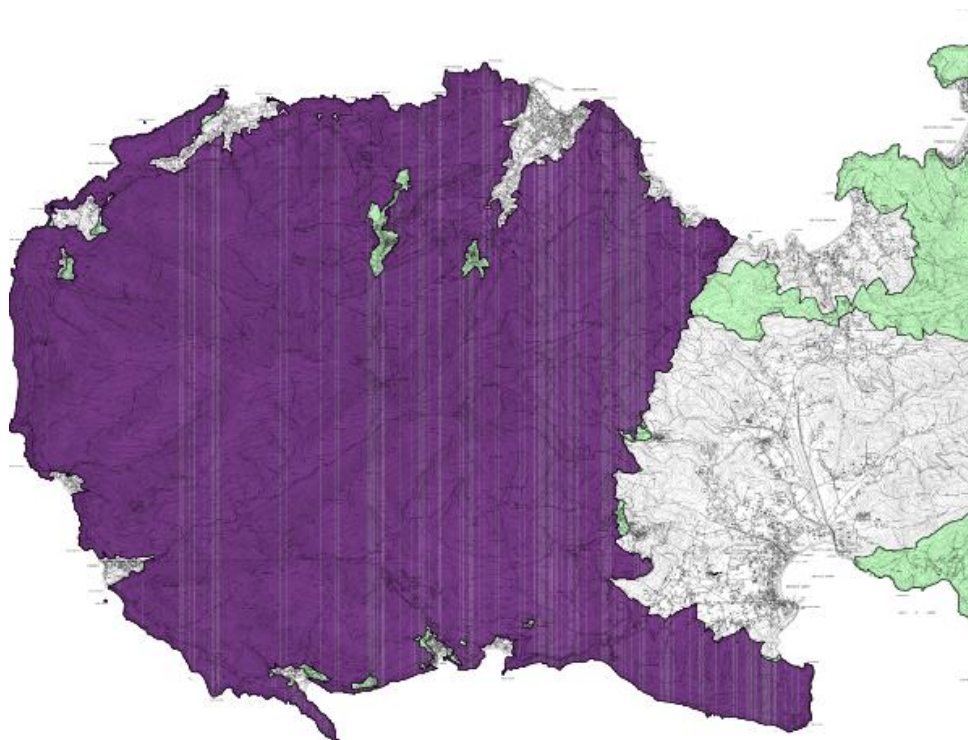


Figura 2 - Sito Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 17 di 29</p>
---	---

Il sito ha complessivamente un'estensione di 7.054,1 ha e si estende dal livello del mare fino alla sommità del Monte Capanne.

Il tipo di habitat prevalentemente rappresentato è quello prioritario (all. 1 dir. Habitat" 92/43/CEE) denominato "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (cod. Natura 2000 n° 6220), caratterizzato da associazioni xerofile meso- e termo-mediterranee di piante erbacee. Ampiamente rappresentato, ma non prioritario (all. 1 dir. "Habitat" 92/43/CEE), è anche l'habitat "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" (cod. Natura2000 n° 9340) dominato dal leccio.

Complessivamente, nel sito, si alternano boschi di sclerofille e di latifoglie, macchia alta e bassa, garighe, praterie aride, affioramenti rocciosi e aree detritiche, coste rocciose.

Il SIR è caratterizzato da una ricca flora elbana, con specie rare ed endemiche, ma anche specie esclusive come *Limonium ilvae*.

Tra i Rettili sono presenti l'*Euleptes europaea* (ex *Phyllodactylus europaeus*) e la *Testudo hermanni*.

Tra gli Anfibi si registra la presenza della specie *Hyla sarda* (endemica di Elba, Corsica e Capraia), oltre che a numerose specie di invertebrati endemici. Per quanto riguarda la raganella sarda (*Hyla sarda*) è bene ricordare che rientra nelle liste di attenzione a causa del suo areale limitato, anche se risulta abbastanza comune nelle zone umide dell'Elba.

Vi è anche la presenza di rare specie ornitiche nidificanti marine e terrestri, legate all'ambiente rupicolo (*Falco peregrinus*), alle garighe mediterranee (*Sylvia sarda*, *Sylvia conspicillata*, *Serinus citrinella corsicana*) e alle alte quote (*Monticola saxatilis*, *Prunella collaris*).

È l'unico sito toscano con popolazione autoctona di *Alectoris rufa*, che predilige sia zone collinari che montane sassose e sabbiose, creste rocciose con alberi e cespugli sparsi, tipo gariga, nei quali trova maggiore protezione.

La magnanina sarda (*Sylvia sarda*) e la sterpazzolina di sardegna (*Sylvia conspicillata*) sono tipiche di zone in cui prevale la gariga o i primi stadi della macchia (garighe e cisteti).

L'aggiornamento dei dati contenuti nell'archivio Natura 2000 è stato effettuato anche attraverso la consultazione delle segnalazioni contenute nel Repertorio Naturalistico Toscano (progetto RENATO e mediante integrazioni bibliografiche).

A seguito dell'analisi dei dati del Repertorio Naturalistico Toscano (Re. Na.To.) e degli atti di pianificazione del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, risulta che l'unica specie, di particolare pregio conservazionistico, che potrebbe usufruire dell'area d'intervento è la magnanina (*Sylvia undata*).

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 18 di 29</p>
---	---

Le principali emergenze complessive del sito, sono rappresentate da condizioni di habitat, fitocenosi, specie vegetali ed animali, riportate *nella D.G.R.T n. n. 644 del 5 luglio 2004 in attuazione dell'art.12 comma 1 lettera a) della L.R. 56/2000.*

Elementi di criticità interni al sito:

- incendi distruttivi (con impatti gravi quando colpiscono gli habitat forestali);
- forte pressione turistica estiva concentrata in particolare nelle aree costiere;
- impianti per telecomunicazioni e funivia sulla vetta del Monte Capanne;
- presenza di estesi rimboschimenti (e ipotesi di ulteriori opere di riforestazione);
- minaccia di scomparsa degli stadi di degradazione della vegetazione (cui sono legate numerose delle principali emergenze) per riduzione/cessazione del pascolo;
- presenza di asse stradale costiero ad elevata frequentazione estiva;
- presenza di siti estrattivi abbandonati;
- elevatissimo carico di cinghiali;
- diffusione di specie vegetali alloctone;
- disturbo agli uccelli marini nidificanti causato da imbarcazioni da diporto;
- consistente presenza di *Larus cachinnans* nidificante, competitore/predatore di *L. audouinii*;
- attività venatoria nelle aree esterne al Parco (causa di minaccia per *Alectoris rufa*).

Elementi di criticità esterni al sito:

- presenza di aree urbanizzate e vie di comunicazione;
- discariche costiere che favoriscono l'aumento del gabbiano reale *Larus cachinnans*;
- impatto diretto e indiretto della pesca sugli uccelli marini;
- possibilità di ulteriore aumento della ricettività in altre aree dell'Isola d'Elba, con ripercussioni anche sul sito;
- presenza di siti estrattivi attuali o previsti.

Gli obiettivi e le misure di conservazione vengono elencati secondo un livello di importanza relativo al sito:

- EE = molto elevata
- E = elevata
- M = media
- B = bassa

Gli obiettivi di conservazione che vengono indicati per il sito sono:

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 19 di 29</p>
---	---

- conservazione e, dove necessario, recupero degli ambienti aperti (di particolare importanza i prati aridi e le garighe, habitat prioritari che ospitano numerose emergenze floristiche e faunistiche, ma sono da tutelare anche i coltivi tradizionali), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme di uso del suolo che ne hanno determinato la presenza (EE);
- conservazione/incremento dei livelli di naturalità, continuità e maturità dei boschi naturali, tutela dei castagneti da frutto e mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi (EE);
- mantenimento/ripristino di elevati livelli di naturalità delle aree costiere, in particolare tutela degli habitat di costa rocciosa (EE);
- conservazione dei taxa (e delle cenosi) endemici e di interesse biogeografico (EE);
- tutela delle specie minacciate di uccelli marini nidificanti (E);
- riqualificazione dei rimboschimenti esistenti e cessazione di ulteriori opere di riforestazione, se non in casi di particolare necessità e comunque non con specie alloctone (M);
- recupero delle aree degradate, incluse le zone di vetta (M).

Le indicazioni per le misure di conservazione sono:

- programmi finalizzati al ripristino delle tradizionali attività agricole e di pascolo, definendo le modalità di gestione opportune per la salvaguardia della fitocenosi a *Genista desoleana* e degli habitat di prateria e gariga (EE);
- adeguamento delle previsioni in campo forestale rispetto agli obiettivi di conservazione di cui al punto “a” (EE);
- contenimento di ulteriori insediamenti lungo la costa e razionalizzazione dei carichi turistici (EE);
- onitoraggio della localizzazione delle colonie di gabbiano corso *Larus audouinii* ed eventuale adozione delle opportune misure di conservazione (divieto di sbarco, specifiche azioni di sensibilizzazione nelle aree prossime alla colonia) (EE);
- analisi dell’impatto della pesca sugli uccelli marini e adozione delle misure eventualmente richieste (E);
- poiché alcune delle principali cause di degrado/disturbo dipendono da pressioni ambientali originate nel contesto esterno al sito, per queste dovrà essere opportunamente applicato lo strumento della valutazione di incidenza (E);
- attivazione di un piano complessivo per la limitazione di gabbiano reale *Larus cachinnans* (M);
- previsione di interventi di eradicazione/controllo di specie vegetali alloctone (in particolare per *Carpobrotus* sp.pl. negli habitat di costa rocciosa) (M);
- misure normative per garantire la cessazione di opere di rimboschimento con specie alloctone (M);
- monitoraggio della popolazione e regolamentazione della caccia alla pernice rossa (M);
- attivazione di piani di riqualificazione ambientale delle aree degradate, compresa la zona di vetta del M. Capanne (M).

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p>
	<p><i>Rev. 0 - Pag. 20 di 29</i></p>

Per il SIR *Monte Capanne* non viene ritenuto necessario un Piano di Gestione specifico, anche se sarebbe “*di grande utilità un piano specifico sulla gestione degli ambienti aperti, che dovrebbe definire anche le forme di pascolo auspicabili ed ammissibili*”.

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p>Rev. 0 - Pag. 21 di 29</p>
---	---

Le informazioni ecologiche del formulario standard Natura 2000 e le Norme di Attuazione della L.R. 56/2000 della Regione Toscana, indicano per il SIR *Monte Capanne* i seguenti *habitat* (Tab. A):

TABELLA A - Elenco degli Habitat censiti per il sito *Monte Capanne*

Habitat come in Allegato A1 L.R. 56/2000

Habitat come in Allegato I Direttiva 92/43/CEE

Habitat come in "Interpretation Manual of European Union Habitats - EUR25"

	% nel sito	Codice Natura 2000	Codice Corine Biotopes
<i>Dune con vegetazione alto arborea a dominanza di Pinus pinea e/o P. pinaster.</i> Dune con formazioni arboree a dominanza di Pinus pinea e/o P. pinaster. <i>Wooded dunes with Pinus pinea and/or Pinus pinaster.</i>	32	32	16,29 42,8
<i>Boschi planiziani e/o ripariali a farnia, carpino, ontano e frassino meridionale.</i> Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis, Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris). <i>Riparian mixed forests of Quercus robur, Ulmus laevis and Ulmus minor, Fraxinus excelsior or Fraxinus angustifolia, along the great rivers (Ulmenion minoris).</i>	20	91F0	44,4
<i>Boschi mesofili a dominanza di Quercus ilex con Ostrya carpinifolia e /o Acer sp.pl.</i> Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia. <i>Quercus ilex and Quercus rotundifolia forests.</i>	14	9340	45,3
<i>Formazioni di suffrutici succulenti alofili mediterranei.</i> Praterie e fruticeti alofili mediterranei a termo - atlantici (Sarcocornetea fruticosi). <i>Mediterranean and thermo-Atlantic halophilous scrubs (Sarcocornetea fruticosi).</i>	2	1420	15,6
<i>Dune costiere con vegetazione a ginepri.</i> Dune costiere con Juniperus spp. <i>Coastal dunes with Juniperus spp.</i>	1	2250*	16,27
<i>Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae.</i> Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae. <i>Calcareous fens with Cladium mariscus and species of the Caricion avallianae.</i>	1	7210*	53,3
<i>Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria.</i> Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche). <i>Shifting dunes along the shoreline with Ammophila arenaria (White dunes).</i>	0,3	2120	16,212
<i>Vegetazione effimera nitro-alofila delle linee di deposito marino.</i> Vegetazione annua delle linee di deposito marine. <i>Annual vegetation of drift lines.</i>	0,1	1210	17,2

Tabella 1: Elenco degli Habitat censiti per il SIR *Monte Capanne* ed elencati nella Scheda Natura 2000. Per ogni habitat viene riportata la denominazione regionale (All. A1 della L.R. 56/2000), quella comunitaria (All. I Direttiva Habitat 92/43/CEE) e secondo il manuale degli habitat dell'Unione Europea; la loro copertura in percentuale nel sito; il codice Natura 2000 (* = prioritario); il codice Corine Biotopes.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 22 di 29</p>
---	---

In base alla scheda del formulario standard Natura 2000 non risultano presenti *specie vegetali* di interesse comunitario (All. II Dir. 92/43/CEE).

Di seguito viene fornito l'elenco floristico delle specie censite nel SIR *Monte Capanne* (Tab. B). Per l'elaborazione di questa tabella sono state consultate la scheda Natura 2000 e gli allegati A3 e C della L.R. 56/2000.

Tabella B - Elenco Floristico tratto dalla scheda Natura 2000 del SIR *Monte Capanne*

Nome scientifico	Note	L.R. 56/2000	
		Allegato A3	Allegato C
<i>Anthyllis barba-jovis</i>	Specie costiera, rara, mediterraneo-occidentale	X	
<i>Biscutella pichiana ssp. ilvensis</i>	Endemismo dei Monti Livornesi delle colline interne del volterrano e del Monte Calvi di Campiglia	X	
<i>Carduus cephalantus</i>	Specie rara, mediterraneo-occidentale	X	
<i>Centaurea dissecta var. ilvensis</i>	Endemismo locale dei prati della parte occidentale dell'isola	X	X
<i>Chamaerops humilis</i>	Specie mediterranea, localmente rara, presente in Toscana solo con pochi individui	X	X
<i>Crepis bellidifolia</i>	Endemica sardo corsa e coste livornesi	X	
<i>Crocus etruscus</i>	Endemismo della Toscana meridionale	X	X
<i>Cymbalaria aequitriloba</i>	Endemismo insulare mediterraneo occidentale	X	
<i>Dryopteris affinis</i>	Specie rara di luoghi umidi e ombrosi	X	
<i>Dryopteris tyrrhena</i>	Specie rara	X	
<i>Festuca indigesta ssp. litardierei</i>	Specie endemica di Corsica Sardegna e Isola d'Elba, localmente rara		
<i>Genista salzmannii</i>	Endemica regionale sardo-corso-ligure, specie orofila rara	X	
<i>Hypericum hircinum</i>	Endemismo sardo corso e dell'Arcipelago toscano	X	
<i>Isoetes duriei</i>	Specie rarissima di luoghi umidi, minacciata	X	
<i>Lilium croceum</i>	Specie rara e soggetta a raccolta	X	X
<i>Limonium ilvae</i>	Endemismo dell'Isola d'Elba e degli isolotti di Cerboli e Palmaiola	X	
<i>Linaria capraria</i>	Endemismo dell'Arcipelago toscano	X	
<i>Narcissus poeticus</i>	Specie soggetta a raccolta	X	X
<i>Osmunda regalis</i>	Specie rara di luoghi umidi	X	X
<i>Ranunculus ophioglossifolius</i>	Specie rara di luoghi umidi	X	
<i>Silene thyrrhenia</i>	Endemismo regionale tirrenico	X	
<i>Viola corsica ssp. ilvensis</i>	Endemismo dell'Isola d'Elba, strettamente localizzato nella parte occidentale dell'isola	X	X

Tabella 2: Elenco Floristico delle specie censite per il SIR *Monte Capanne*. Fonti da: scheda Natura 2000; All. A3 e C L.R. 56/2000.

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p>
	<p><i>Rev. 0 - Pag. 23 di 29</i></p>

In questo sito trovano rifugio importanti *popolamenti faunistici* di specie considerate rare, minacciate o con areali in contrazione.

In questo Studio di Incidenza sono rappresentate le zoocenosi di particolare pregio naturalistico, sia di fauna invertebrata che vertebrata, formate dalle specie animali indicate nelle schede per il SIR *Monte Capanne* e nelle liste di attenzione.

Da una prima visione della scheda del formulario standard di Natura 2000, si nota che la fauna invertebrata è costituita da 27 specie. Quella vertebrata si compone di 42 specie suddivise in: 3 anfibi, 3 rettili, 10 mammiferi e 26 uccelli.

Di seguito viene fornito l'elenco delle specie animali censite nel SIR *Monte Capanne* (Tab. C). Per l'elaborazione di questa tabella sono state consultate la scheda Natura 2000 e gli allegati A3 e C della L.R. 56/2000.

<p>Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p>Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <p>Rev. 0 - Pag. 24 di 29</p>
--	---

Tabella C - Elenco specie animali tratto dalla scheda Natura 2000 del SIR Monte Capanne

Nome scientifico

Note

L.R. 56/2000

		Allegato A2	Allegato B
<i>Testudo hermanni</i>	testuggine di Hermann	X	
Mammiferi			
<i>Hypsugo savi</i>	pipistrello di Savi	X	
<i>Martes martes</i>	martora	X	
<i>Myotis emarginatus</i>	vespertilio smarginato	X	
<i>Myotis myotis</i>	vespertilio maggiore	X	
<i>Nyctalus noctula</i>	nottola comune	X	
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	pipistrello albolimbato	X	
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	pipistrello nano	X	
<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	rinolofo maggiore		
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	rinolofo minore		
Uccelli			
<i>Alectoris rufa</i>	pernice rossa	X	
<i>Anthus campestris</i>	calandro	X	
<i>Apus melba</i>	rondone alpino		
<i>Apus pallidus</i>	rondone pallido		
<i>Caprimulgus europaeus</i>	succiacapre	X	
<i>Circus cyaneus</i>	albanella reale	X	
<i>Columba livia</i>	piccione selvatico	X	
<i>Corvus corax</i>	corvo imperiale		
<i>Coturnix coturnix</i>	quaglia	X	
<i>Falco peregrinus</i>	falco pellegrino	X	
<i>Falco tinnunculus</i>	gheppio	X	
<i>Hirundo daurica</i>	rondine rossiccia		
<i>Lanius collurio</i>	averla piccola	X	
<i>Larus audouinii</i>	gabbiano corso	X	
<i>Lullula arborea</i>	tottavilla	X	
<i>Monticola saxatilis</i>	codirossone	X	
<i>Monticola solitarius</i>	passero solitario	X	
<i>Oenanthe hispanica</i>	monachella	X	
<i>Oenanthe oenanthe</i>	culbianco		
<i>Otus scops</i>	assiolo	X	
<i>Phalacrocorax aristotelis desmarestii</i>	marangone dal ciuffo	X	
<i>Prunella collaris</i>	sordone		
<i>Serinus citrinella</i>	venturone	X	
<i>Sylvia conspicillata</i>	sterpazzola di Sardegna	X	
<i>Sylvia sarda</i>	magnanina sarda	X	
<i>Sylvia undata</i>	magnanina	X	
<i>Tichodroma muraria</i>	picchio muraiolo	X	

Tabella 3: Elenco delle specie animali censite per il SIR Monte Capanne. Fonti da: scheda Natura 2000; All. A3 e B L.R. 56/2000.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Valutazione di Incidenza</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 25 di 29</p>
---	---

d) *Valutazione della significatività dei possibili effetti:* per valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del piano/progetto e le caratteristiche del sito, possono essere usati alcuni indicatori chiave quali, ad esempio:

- perdita di aree di habitat (%)
- frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale)
- perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito)
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua)

Scopo della direttiva “Habitat” e di tutte le norme da essa derivate, è quello di cercare un’integrazione tra le attività umane e la necessità di tutelare il patrimonio naturalistico. Lo studio di incidenza serve proprio a valutare le modificazioni indotte dall’uomo sugli ecosistemi in genere, al fine di assicurare il “*mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario*” (art 2 dir. “Habitat”).

Questa fase prevede la verifica della significatività dell’impatto della Variante in esame rispetto alle esigenze di conservazione e di salvaguardia del sito. Gli impatti sono individuati in funzione dell’effetto che potrebbero avere sul sito, in termini di diminuzione di porzioni di habitat, contrazione degli areali di distribuzione sia di specie vegetali che animali, riduzione nel numero di individui e di specie, disturbo alla nidificazione, allo svernamento, ecc.

A tale scopo si è resa necessaria l’adozione di un set di indicatori, che possiamo definire di perturbazione e degrado, al fine di rendere possibile una valutazione della significatività dell’incidenza dei potenziali cambiamenti che potrebbero presentarsi nell’area del SIR in seguito alla gestione del piano dopo la sua approvazione.

Nella tabella di seguito vengono elencati gli indicatori presi in considerazione e selezionati in base allo studio dei potenziali effetti della Variante sull’area protetta.

Tipo di incidenza	Indicatore
Perdita di aree di habitat	Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito
Frammentazione	Grado di frammentazione e di perturbazione
Perturbazione	
Densità della popolazione	Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie
Qualità dell'ambiente	Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo

Sulla base di tutte le informazioni a disposizione sull’intero comune, gli obiettivi e le strategie di piano esposte precedentemente, l’impatto del nuovo strumento urbanistico sul SIR, in termini di significatività determinata a partire dagli indicatori individuati, può essere valutato prendendo in considerazione quattro livelli di giudizio:

- **non significativo:** il piano, relativamente all’indicatore considerato, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sul SIR;
- **poco significativo:** relativamente all’indicatore considerato, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla gestione del piano;

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;"><i>Rev. 0 - Pag. 26 di 29</i></p>
---	---

- **significativo**: il piano, relativamente all'indicatore considerato, può avere delle incidenze sul SIR che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- **molto significativo**: il piano, relativamente all'indicatore considerato, avrà sicuramente delle incidenze sul SIR.

Analisi dei singoli indicatori presi in esame:

1 - Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito: dalla descrizione e dall'analisi dei sistemi ambientali, sul territorio non sono emersi impatti negativi e pertanto non si ravvisano alterazioni o perdite di habitat naturali.

Inoltre per tale sito di importanza regionale non necessita di specifici piani di gestione e non sono segnalati habitat prioritari o che necessitano appropriate misure di salvaguardia.

E' possibile concludere che, relativamente all'indicatore considerato, l'impatto del progetto può essere considerato **non significativo**.

2 - Grado di frammentazione e di perturbazione: i rischi di un'eventuale frammentazione dell'area protetta potrebbero derivare relativamente dalla gestione del piano in quanto non sono previste nuove aree edificabili, ma solo il recupero del patrimonio esistente in modo da sanare tutte le situazioni di degrado, abbandono e manomissione.

Ne consegue che, relativamente a questo indicatore, l'impatto che il progetto potrebbe avere sul SIR è da considerare **poco significativo**.

3 - Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie: l'assenza di dati precisi circa il numero esatto di individui di ogni singola specie presenti nel sito in esame rende difficile valutare quale incidenza potrebbe avere la gestione del nuovo strumento urbanistico in termini di stima del calo della popolazione.

Bisogna, tuttavia, considerare che una concentrazione eccessiva di turisti potrebbe arrecare disturbi alle specie, soprattutto nel periodo di riproduzione, con conseguente diminuzione della popolazione. Alla luce di tali considerazioni possiamo concludere che l'impatto che il piano potrebbe avere sul SIR, relativamente all'indicatore vagliato, è da considerare **poco significativo**.

4 - Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo: relativamente a questo indicatore le probabilità di impatto sono legate esclusivamente alla presenza di un numero elevato di turisti nel periodo estivo in quanto con gli obiettivi perseguiti e le previsioni ammesse dalla Variante i rischi di inquinamento si riducono sostanzialmente.

Per tale ragione l'impatto che la Variante potrebbe avere sul SIR è da considerare **poco significativo**.

Le previsioni della Variante, nell'area di territorio del Comune di campo nell'Elba ricompreso all'interno della perimetrazione della ZPS, non sono suscettibili di incrementare il carico urbanistico. Infatti, la Variante si

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p>
	<p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 27 di 29</p>

limita a riutilizzare e riqualificare gli insediamenti esistenti senza prevedere nuova utilizzazione di suolo, in quanto, come già detto, non si ammettono nuovi insediamenti.

Pertanto, poiché la fase di screening relativa allo studio di incidenza non evidenzia incertezze con l'escludere effetti negativi sulle zone ZPS nel Comune di Campo nell'Elba, si reputa non necessario passare alle fasi successive previste dalla guida metodologica.

Conseguentemente non si procede al “Livello II – Valutazione appropriativa in cui predisposto un quadro sistematico e strutturato il più oggettivo possibile, si formulano previsioni sul tipo di impatto, che solitamente si identificano come effetti diretti e indiretti, effetti a breve e a lungo termine, effetti legati alla costruzione, all’operatività e allo smantellamento, effetti isolati, interattivi e cumulativi”.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 28 di 29</p>
---	---

3. Sintesi finale dello studio di Valutazione d’Incidenza

Nome del sito: Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola

Codice sito: IT5160012

Il sito in oggetto ha un valore naturalistico molto elevato, caratterizzato dalla notevole eterogeneità ambientale, sottoposto a forti pressioni antropiche, soprattutto nel periodo estivo e minacciato dall’erosione costiera.

E’ costituito dalla tipica montagna insulare mediterranea comprendente diversi orizzonti di vegetazione; i versanti occidentali e meridionali maggiormente degradati dall’azione del fuoco, sono predominanti di flora terofitica, mentre il versante settentrionale più temperato, parzialmente interessato da colture agrarie, conserva le principali formazioni forestali dell’isola.

Descrizione del progetto

Il piano proposto riguarda la Variante Urbanistica Gestionale al Programma di Fabbricazione del Comune di Campo nell’Elba, in Provincia di Livorno.

Tenuto conto delle peculiarità e specificità di particolare pregio che caratterizzano tutto il territorio, obiettivo principale perseguito è quello di tutelare, salvaguardare e valorizzare gli habitat naturali presenti.

Tuttavia con la Variante non si prevede trasformazioni del suolo urbanizzato e non, dal momento che non individua nuove aree da destinare a residenza, ma pone particolare attenzione al recupero e al ripristino di situazioni di degrado, abbandono, manomissione.

Particolare attenzione è stata posta nel formulare la Normativa necessaria a gestire e salvaguardare le aree boscate, le aree con affioramenti rocciosi e le spiagge, ambiti che risentono particolare influenza dell’azione di erosione e di quella umana, quest’ultima incontrollata nel periodo estivo.

Organismo consultati ai fini dello studio

Sistema Informativo per la Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente, il Formulario Standard per la raccolta dei dati della Rete Natura 2000 e l’Archivio del Repertorio Naturalistico Toscano, denominato RENATO, che individua le specie e habitat in pericolo in tutta la Regione Toscana, Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno, Piano del Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

<p style="text-align: center;">Studio Tecnico Dott. Agr. Alessandro Mazzei</p> <p style="text-align: center;">Loc. Antiche Saline –Via Montecristo 7 – 57037 Portoferraio (LI) Tel. e fax 0565 944324 – info@studioalemazzei.191.it</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Valutazione di Incidenza</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">Rev. 0 - Pag. 29 di 29</p>
---	---

4. CONCLUSIONI DELLO STUDIO

- ✓ **La Variante non degrada gli Habitat del SIR e non perturba le specie**
- ✓ **La Variante non produce alcuna incidenza significativa sugli habitat del SIR “Monte Capanne e Promontorio dell’Enfola”**
- ✓ **La Variante non determina alcuna perdita di habitat né minaccia l’integrità del sito, non si registra alcuna compromissione significativa della flora esistente e nessuna frammentazione della continuità esistente**
- ✓ **La Variante è coerente e attenta a perseguire obiettivi di conservazione**
- ✓ **Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare le specie del SIR**
- ✓ **La Variante garantisce nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell’ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale**